

Sorrento Castellammare di Stabia



Pagina a cura di del Servizio diocesano per le comunicazioni sociali - Vico Sant'Anna, 1 - 80053 Castellammare di Stabia, tel.: 081.8714501 Responsabili: Domenico Guarracino, Clelia Esposito



Email
ucs@diocesisorrentocmare.it



Facebook
diocesisorrentocmare



Instagram
diocesisorrentocmare/

I giovani indicano la via

Il percorso "Piccoli passi possibili" lanciato l'estate scorsa è stato la guida verso la Giornata mondiale di Lisbona, ora li indirizza pellegrini a Lourdes

DI CLELIA ESPOSITO

Un passo per volta, purché sia fatto insieme. Con questo spirito, circa un anno fa, la Pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia, riprendeva il suo cammino. Forte era il desiderio di reinventarsi, attraverso nuovi progetti che coinvolgessero sempre più giovani. Come spesso accade, era necessaria solo una scintilla in più, per accendere il motore. La Gmg di Lisbona della scorsa estate è stata la chiave di volta. In previsione di questa importante tappa, la Pastorale aveva organizzato un percorso in quattro incontri che provvidenzialmente aveva chiamato "Piccoli passi possibili". Un cammino volto ad accompagnare non solamente coloro che sarebbero poi volati verso il Portogallo, ma anche coloro che per svariate ragioni sarebbero rimasti in diocesi.

È nata così una piccola équipe di supporto alla Pastorale giovanile, formata da quattro sacerdoti e quattro giovani laici, ciascuno di essi proveniente da comuni diversi della diocesi. I giovani scelti vivono un forte legame con il territorio e con le realtà presenti, oltre ad avere una buona predisposizione in termini pratici - organizzativi. Referente dell'équipe, è don Gianluigi Persico, incaricato della Pastorale giovanile.

Il percorso è stato particolarmente generativo, tra le tante attività proposte, infatti, sono state realizzate forme di autofinanziamento che hanno ammortizzato una buona parte delle spese di viaggio per molti giovani in partenza.

Dalla Pastorale giovanile, è germogliato poi, un altro fiore, inaspettato quanto bellissimo. I protagonisti sono ancora una volta loro, i giovani della diocesi. Risorsa infinita di creatività ed entusiasmo.



I giovani pellegrini a Lourdes

Poco prima della partenza per Lisbona, la Pastorale ha proposto al Servizio comunicazioni sociali di prendere parte, in maniera operativa, alla creazione di contenuti sociali, da diffondere sui canali ufficiali della diocesi. Detto, fatto. Una volta arrivati in Portogallo, il loro spirito di iniziativa ha meravigliato tutti. Hanno realizzato per ogni tappa giornaliera un video-racconto, coinvolgendo amici, sacerdoti e pellegrini. Ogni contenuto veniva postato da loro, con la supervi-

Durante la Gmg un video-racconto ha coinvolto chi è rimasto a casa

sione dei parroci presenti sul posto sui profili diocesani. Trascinato da tanta allegria, monsignor Francesco Alfano ha partecipato con lo stesso entusiasmo ai video



supporto all'Ufficio comunicazioni sociali. Un gruppo di giovani ragazzi e ragazze, in gamba e spigliati, che condividono la passione per la fotografia e i vlog. E siccome squadra che vince non si cambia, lo stesso modus operandi è stato

realizzati.

Al rientro da Lisbona, è stata consolidata una seconda piccola équipe, questa volta di

adottato per il Pellegrinaggio a Lourdes. Così quest'anno, per la prima volta, sono partiti più di trenta giovani volontari, diciotto dei quali hanno potuto vivere gratuitamente il pellegrinaggio grazie agli utili relativi alla Gmg.

Chiunque abbia vissuto il pellegrinaggio almeno una volta, conosce bene il ritmo incalzante e frenetico delle giornate. Quello che colpisce è con quanta buona volontà e forza d'animo i volontari abbiano scelto di essere accanto agli ammalati, tra la commozione e il sorriso. A sera, non si era mai abbastanza stanchi, per un incontro di preghiera con il vescovo Alfano.

Fondamentale, per entrambe le mete, è stata l'intesa che la Pastorale giovanile ha vissuto con l'Opera diocesana pellegrinaggi una collaborazione che ha funzionato per la comunione d'intenti e l'ascolto reciproco. Insieme stanno lavorando per una formazione annuale al volontariato dedicata ai giovani.

In occasione della celebrazione di "Cristo Re", che si terrà nella cattedrale di Sorrento, sarà presentata la seconda edizione di "Piccoli passi possibili". L'obiettivo, sulla scia dei giovani che hanno offerto il loro sostegno nei precedenti cammini, è quello di coinvolgere ed entusiasmare altri ragazzi. Da Lisbona a Lourdes hanno ricordato a tutti, ancora una volta, cosa sono capaci di realizzare, hanno dimostrato che dal loro ascolto possono nascere nuove alleanze e cose meravigliose. La Pastorale giovanile prosegue il suo cammino, certa di poter contare su un lavoro di cooperazione con gli altri Uffici e servizi diocesani, con il desiderio di proporre un ampio ventaglio di opportunità ai giovani della diocesi, valide per tutti e ciascuno, affinché nessuno si senta mai escluso.

LA PAROLA DEL VESCOVO



Mons. Alfano

Camminare uniti aperti alle sorprese dello Spirito

DI FRANCESCO ALFANO *

La prima sessione del Sinodo universale si è da poco conclusa a Roma, con una Lettera al Popolo di Dio e con la relazione finale che, restituita alle Chiese particolari, servirà da punto di partenza per l'assemblea conclusiva in programma il prossimo ottobre. Nelle Chiese che sono in Italia si sta svolgendo la seconda tappa del cammino sinodale, quella del discernimento, in vista di quella profetica che aprirà una nuova stagione pastorale nelle nostre comunità. Tutta la Chiesa è in Sinodo, come mai era accaduto prima. Gli scettici continuano a domandarsi: ne valeva la pena, se poi non cambia nulla? Gli "indiettristi", come papa Francesco chiama i nostalgici di un passato vagheggiato come epoca d'oro, mostrano la loro forte preoccupazione dinanzi al rischio di deviazioni dalla fedeltà alla tradizione. La domanda che invece tutti dobbiamo farci è un'altra: cosa lo Spirito sta dicendo alla Chiesa? Interrogarsi sulla sinodalità come modalità necessaria perché la Chiesa ritrovi la freschezza e l'entusiasmo delle origini, la leggerezza e la novità del Vangelo, la gioia e il coraggio della testimonianza: ecco come siamo chiamati a rispondere alle sfide del nostro tempo. Ne stiamo facendo esperienza anche nel nostro cammino diocesano. Mettersi in ascolto di tutti non è cosa semplice e non appartiene ancora al nostro stile ordinario. Eppure, molti nelle nostre comunità hanno provato a prendere sul serio questo invito. La conversazione nello Spirito ha coinvolto tanti e sta entrando nel nostro modo comune di operare scelte condivise. Ci siamo interrogati, facendo i conti con difficoltà e paure, ma senza tirarci indietro. Le scoperte sono state più numerose dei timori e hanno superato gli errori. Abbiamo toccato con mano la guida dello Spirito, che ci spinge a diventare sempre più Chiesa in uscita. Ci aspetta un lavoro delicato. Il discernimento comunitario, che non solo valorizza il contributo di tutti ma permette di individuare i nodi problematici fino a proporre vie nuove, richiede la partecipazione di tutti, più ancora che nella prima fase. Occorre uscire dal proprio schema, abbandonare la presunzione di avere già la soluzione ai problemi. La novità non può venire dalla mente geniale di qualcuno o dalla competenza degli esperti. È frutto di discernimento paziente. Nulla deve essere tralasciato di quanto ci viene suggerito da ognuno. Il passo avanti che ci aspetta è cercare insieme il consenso non con la logica della maggioranza che si impone sulla minoranza, ma con la costruzione di un consenso maturo, il più possibile condiviso. I tempi richiesti non sono brevi, ma il frutto non potrà che sorprenderci. Camminare insieme, aperti alle sorprese dello Spirito, per testimoniare a tutti la gioia del Risorto che ha cambiato la nostra vita: è veramente appassionante la missione che ci è stata affidata!

*arcivescovo

Turismo del sacro, offerta ricca

L'Ufficio della Pastorale del turismo, tempo libero e sport ha messo in campo numerose iniziative in questi mesi, grazie a un lavoro di équipe con gli altri Uffici diocesani: la Messa per gli operatori del settore, presieduta da monsignor Alfano, durante la quale è stato lanciato il portale dedicato alla Pastorale del turismo; la "Notte dei Santuari", iniziativa svolta in collaborazione con i rettori diocesani e con l'Ufficio nazionale del turismo; il pellegrinaggio della Croce dei Migranti, conclusa con un concerto presso la chiesa dell'Annunziata di Vico Equense; il cammino dell'Angelo sul Monte Faito, per la valorizzazione del territorio, del suo patrimonio storico e spirituale; il ritorno della Messa in inglese, un'occa-



Scout in Santi Filippo e Giacomo

sione per aiutare i turisti a vivere la celebrazione domenicale e ad accostarsi al sacramento dell'Eucaristia; la Giornata diocesana del creato, in collaborazione con i gruppi scout. Intendiamo adesso coniugare crescita spirituale, riflessione e connessione con le radici

di fede ed identità, in un progetto dal titolo Open che mira a creare nei prossimi mesi un ambiente accogliente per i viaggiatori, per scoprire la bellezza delle tradizioni spirituali, valorizzare la storia del luogo e intraprendere un viaggio interiore alla ricerca di senso. Tutto ciò si concretizzerà attraverso la costruzione di un itinerario archeologico-naturalistico-spirituale denominato "La via di Minerva" ed eventi liturgici e culturali accumulati dai concetti del cammino, dell'ascolto, dell'ospitalità, delle relazioni, e della condivisione: esigenze e attenzioni ben presenti negli Orientamenti risuonanti nel Sinodo come il sogno di una Chiesa in uscita.

Salvatore Iaccarino
responsabile Pastorale del turismo

Quei tre nuovi sacerdoti, linfa vitale

Lo scorso 14 settembre, presso la concattedrale di Santa Maria Assunta e San Catello in Castellammare di Stabia sono stati ordinati tre nuovi sacerdoti. La solenne liturgia è stata presieduta dal vescovo Francesco Alfano. Ecco alcuni accenni biografici sui presbiteri. **Alessandro Rosanova** ha 28 anni ed è originario di Lettere. Diplomato al Liceo scientifico Don Milani di Gragnano, continua oggi gli studi di licenza in Teologia biblica presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma e collabora presso la concattedrale di Castellammare. **Giuseppe Miccio** ha 35 anni ed è originario di Alberi, comune di Meta. Diplomato presso l'Istituto Ipsseo di Vico Equense "tecnico dei servizi turistici", ha lavorato come receptionist di albergo e gestore di b&b. Attualmente studia Morale sociale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma ed è collaboratore parrocchiale presso la parrocchia SS Salvatore e Sant'Andrea Apostolo in Casola di Napoli. **Valentino Cestaro** ha 33 anni ed è originario di Gragnano, diplomato alberghiero presso l'Istituto Viviani di Castellammare di Stabia, attualmente è vice parroco nella parrocchia San Giovanni battista in Gragnano.

IN SAN BARTOLOMEO

Cento anni di adorazione stabiese

Un secolo di storia: al via i festeggiamenti per il primo centenario dell'inizio dell'adorazione perpetua nella chiesa di San Bartolomeo di Castellammare di Stabia, situata nel cuore della vecchia città. Suor Maria Eucaristica degli Angeli Custodi, al secolo Carlotta Mannara, è stata la prima adoratrice stabiese, nonché complice insieme al suo padre spirituale, don Vincenzo Crisculi, della nascita della comunità monastica. Nel 1924, un gruppo di sette monache fece il primo ingresso presso il monastero stabiese. Pochi mesi dopo, nel giorno dell'esaltazione della Santa Croce, parti dal Duomo della città una processione presieduta da mons. Luigi Lavitrano, che si conclude con l'intronizzazione dell'Eucaristia nella chiesa di San Bartolomeo, dando inizio all'adorazione perpetua a Castellammare. A offrire oggi una testimonianza silenziosa e fedele sono la Madre superiora Raffaella di Maria Regina, Mariagiovanna del SS. Sacramento, entrambe di origini italiane, M. Mercedes di S. Giovanni Battista, M. Gloria dei Sacri Cuore, M. Gloria dell'Incarnazione, M. Oliva del Pastore di origini messicane.



Incontro dirigenti scolastici

"La formazione alla fede e alla vita" sarà il tema al centro del dibattito nella comunità diocesana, a partire dai Consigli pastorali

Dal Sinodo un'occasione di crescita

DI ANTONINO LAZZAZZARA *

Il Cammino sinodale è stato e continua a essere una grande opportunità per ripensarci come Chiesa diocesana consapevole che stiamo vivendo questa esperienza in comunione con la tutta Chiesa. Nel biennio della fase narrativa, abbiamo provato a metterci in ascolto di tutti, facendoci compagni di viaggio di quanti incontravamo.

Il Consiglio pastorale diocesano, unitamente al Tavolo di curia ed all'équipe sinodale, ha avviato un percorso formativo alla sinodalità, coinvolgendo i Consigli pastorali parrocchiali e gli operatori pastorali. Abbiamo incontrato tantissime realtà nei loro contesti di vita, di lavoro, di attività: organismi ecclesiali, amministrazioni comunali, il mondo della scuola, le associazioni, le confraternite, le claustrali e una rappresentanza della comu-

nità Lgbtq. La Caritas diocesana ha realizzato momenti di ascolto di quanti afferiscono ai suoi servizi.

Sono stati due anni preziosi, grazie ai quali abbiamo accolto i bisogni, le fatiche e le speranze, di quanti vivono tra alti e bassi una vita di fede, e di chi si è lasciato coinvolgere. La metodologia scelta per l'ascolto è stata fondamentalmente la conversazione nello Spirito (giri di ascolto). Dove le circostanze lo richiedevano abbiamo utilizzato il World café.

Il secondo anno ci ha visti all'opera nei Cantieri di Betania, abbiamo costruito dialoghi con le realtà più marginali o più difficili da intercettare. È stato un percorso appassionante, dal quale sono emerse tante sollecitazioni, intuizioni, ed attenzioni: la centralità della Parola di Dio, l'impegno per formazione, l'attenzione alla famiglia e agli anziani, il coinvolgimento dei giovani, la realizzazione di un patto educati-

vo tra famiglia, scuola, comunità ecclesiale. Il tutto è stato raccolto dall'équipe sinodale nella relazione di sintesi, offerta alla Segreteria nazionale del Sinodo e alla nostra comunità diocesana. L'estate, con le sue innumerevoli attività, ci ha visti ugualmente impegnati a comprendere come continuare il cammino sinodale in questo nuovo anno dedicato al discernimento. Con l'aiuto di due esperti, Matteo Cremaschini e Filippo Vanoncini, il Cpd, il Tavolo di curia e l'équipe sinodale, hanno sperimentato la metodologia del discernimento, entrando nel vivo di quanto ci viene richiesto in questa fase sapienziale. Il tema scelto dagli Orientamenti metodologici è "La formazione alla fede e alla vita", che sarà oggetto di impegno, nei prossimi giorni, per la comunità diocesana e le sue componenti, a partire dai Consigli pastorali.

* referente per il Sinodo